

Corpo tra i corpi

Salvatore Vento

Il libro di Guido Mongini (Ignazio di Loyola. Un illuminato al servizio della Chiesa), fa parte di una collana di dodici volumi che il quotidiano economico "Il Sole 24 ore" dedica alla storia della Compagnia di Gesù. Un'interessante iniziativa editoriale nata per celebrare la novità dell'avvento del gesuita Bergoglio al soglio pontificio col nome di Francesco. Due grandi ordini religiosi, francescano e gesuita, che nella figura del nuovo Papa rappresentano momenti significativi della storia della Chiesa. Il processo di conversione del nobile "hidalgo" Ignazio di Loyola comincia nel 1521 all'età di trent'anni quando in seguito al ferimento durante lo scontro con le truppe francesi a Pamplona ripensò alla sua vita passata trascorsa nell'agiatezza dell'ambiente cortigiano e cavalleresco. Quando pensavo alle cose del mondo, scrive Ignazio nella sua autobiografia (composta tra gli anni 1553-55), provavo molto piacere, ma quando per stanchezza le abbandonavo, mi sentivo vuoto e deluso. Invece andare a Gerusalemme a piedi nudi, non cibarsi che di erbe, praticare tutte le austerità che avevo conosciuto abituali ai santi, erano pensieri che non solo mi consolavano, ma anche dopo averli abbandonati mi lasciavano soddisfatto e pieno di gioia. Una conversione non improvvisa ma che partiva da un intenso esame di coscienza che lo induceva a ripercorrere la sua storia di vita. Non si trattava di una visione mistica tradizionale ma di una vera e propria illuminazione interiore che riguardava l'intelletto facendogli scoprire il bisogno di cambiare vita. Per questo - afferma Carlo Maria Martini rispondendo alla domanda del confratello Georg Sporschill, sulla sua vocazione di gesuita - il buddismo e lo yoga possono essere meravigliosi aiuti per una vita spirituale profonda, ma lo sono anche, a maggior ragione, gli esercizi spirituali di sant'Ignazio. A distinguerci dagli altri, prosegue il card. Martini, sono Gesù e il suo cammino; Ignazio parla di tre tempi per una decisione che dia senso alla vita. Il primo è la ragione, che è la base. Possiamo valutare i motivi di una decisione. In un secondo momento prestiamo attenzione ai nostri sentimenti. L'una o l'altra idea destano entrambe determinate sensazioni, oscure o luminose, difficili o splendide: si vede un sogno che si realizza. La terza è l'intuizione, te ne rendi conto all'improvviso, sai subito e con certezza quale sia la cosa giusta da fare. Mediante gli esercizi Ignazio ha mostrato ai cristiani un modo per poter diventare persone autonome e capaci di giudicare in diretto rapporto con Dio. Al termine dell'esercizio Ignazio ci affida il compito di cercare il dialogo personale con Gesù. Per il gruppo originario dei sei compagni di Ignazio l'imitazione di Cristo era legato al modello del "Cristo povero", un ritorno alle origini evangeliche sulle tracce degli apostoli e di san Paolo; in un certo senso erano anche le aspirazioni degli erasmiani e dei molti seguaci della riforma luterana. E' una concezione moderna della fede (praticata senza la mediazione dell'esegesi scolastica medievale) che ben s'inserisce in quel drammatico XVI secolo nel quale la gerarchia della Chiesa - Istituzione veniva duramente contestata perché rappresentante di un potere temporale dispotico e crudele. Nel 1517 il monaco agostiniano Martin Lutero proclama a Wittenberg le sue 95 tesi e la riforma protestante a partire dalla Germania - con Calvino a Ginevra e Zwingli a Zurigo - si espande in Europa e trova nella Chiesa d'Inghilterra una particolare applicazione ad opera di Enrico VIII. Ovunque le guerre tra stati e tra i diversi gruppi di potere monarchico s'intrecciano con le guerre di religione. Nel 1530 Carlo V era stato proclamato imperatore a Bologna da papa Clemente VII. Lo stesso imperatore che tre anni prima, nel 1527, aveva avallato le devastazioni della città eterna note come "il sacco di Roma". Nella Chiesa cattolica nascono nuovi ordini religiosi come i teatini, i cappuccini, le orsoline, mentre l'Inquisizione portata avanti con vigore nella Spagna della "Reconquista", continua a mietere vittime. Nel fronte riformatore anche il pensiero dell'olandese Erasmo da Rotterdam divide il mondo cattolico. Per qualche decennio, scrive Guido Mongini, sembrò che in Erasmo si potessero trovare le risposte agli interrogativi del tempo: il rinnovamento della Chiesa, una nuova consapevolezza morale, l'apertura ai nuovi saperi, una nuova dignità assegnata ai laici e agli umili che erano più vicini al Cristo dei vangeli che non lo fosse la Chiesa dei potenti. Infine il 27 settembre 1540, dopo tante accuse,

persecuzioni e lotte, Paolo III (Alessandro Farnese), promotore del Concilio di Trento, approva il nuovo ordine religioso: nasce la Compagnia di Gesù (Società Iesu) che da piccolo gruppo si trasformerà in una grande organizzazione religiosa mondiale che nelle sue missioni raggiungerà paesi lontani come la Cina (esemplare e straordinaria la storia di Matteo Ricci) e il Giappone e che in Paraguay sperimenterà addirittura un proprio Stato. Ignazio muore il 31 luglio 1556, in una camera spoglia e silente, disteso su di un pagliericcio, corpo tra i corpi gettati nel mondo. Nel 1622 Ignazio sarà proclamato Santo.